**LE 5 LETTERE DELLA QUARESIMA 2020**

Ciao, con l’augurio che il Signore possa benedirti ogni giorno e donarti gioia!

Ho provato ad immaginare in questi giorni di aver a disposizione pochi giorni di vita ancora, e che mi fosse concessa l’opportunità di lasciare come “testamento spirituale” cinque lettere, destinate a cinque categorie di persone: agli anziani, ai genitori, ai giovani, ai ragazzi/bambini e ai malati. In ciascuna delle cinque settimane di quaresima, perciò, allegherò al bollettino una lettera indirizzata a ciascuna delle categorie sovra nominate. La quaresima è un tempo di conversione, ci dice la liturgia: spero possa aiutare qualcuno nel suo percorso di vita e di fede, come cristiani del 2020.

**Lettera agli anziani**

Carissimo/a,

ho provato ad immaginare in questi giorni di aver a disposizione pochi giorni di vita ancora, e che mi fosse concessa l’opportunità di lasciare come “testamento spirituale” una lettera da rivolgere a te, che hai compiuto ormai la maggior parte della tua vita, in questo mondo. È più prossimo il tempo in cui avrai da lasciare questo mondo, piuttosto a quello che ti sarà ancora concesso di vivere qui. Penso possa considerarla una grande opportunità che ti è stata offerta, poter vivere così a lungo, se pensi – come ben sai – che tante volte oggigiorno tante persone muoiono molto più giovani di te.

Ti è data l’opportunità di tracciare un bilancio della tua esistenza, da quando eri bambino ad ora, diventato nonno, magari anche di parecchi nipoti, passando per l’essere sposo, prima, e poi anche papà dei tuoi figli.

Certamente il mondo che tu da bambino vivevi è assai distante da quello attuale: non c’era il benessere che c’è adesso, i mezzi di comunicazione erano scarsi, il nucleo di tutto era la famiglia, e, di conseguenza, la vita in parrocchia (messe, funzioni, processioni, dottrina cristiana…); il lavoro era per lo più, se non tutto, manuale, sui campi, nelle colture. E, ripensandoci, se dovessi raccontare quel tipo di vita, forse ti scappa qualche lacrima, facendo memoria di cos’era a quel tempo il vivere in queste zone.

Come persona anziana, puoi vivere di saggezza ed esperienza che – credo – hai cercato di trasmettere ai tuoi figli e, successivamente, ai tuoi nipoti. La tua esperienza è grande, anche se magari poco considerata dalle giovani generazioni… A volte, probabilmente, ti senti un “pesce fuor d’acqua” oggigiorno, quando ti si parla di cellulari, social network ecc…Ti trovi costretto ad imparare a utilizzare per non rimanere “a secco” di comunicazione, con i più giovani…

Eppure, forse, fai parte di quella categoria di persone che hanno sperimentato e sanno cosa significhi sacrificio, fame, fatica, povertà, bisogno di aiuto altrui… dimensioni queste che vanno diradandosi sempre di più, nel mondo dell’«io», come quello odierno.

*Non si capisce più niente qua*: è una frase che appartiene ai tuoi pensieri, se pensi a come vivevi tu, e come vivono ora i tuoi familiari… Forse, a volte, ti colpevolizzi se non sei riuscito a far sì che i tuoi figli abbiano continuato ad andare in chiesa, frequentare il mondo della fede, della parrocchia… qualche volta ti sei sentito zittire, perché non sei “moderno”…

Che dirti allora, pensando di aver qualche cosa da poterti lasciare come “eredità”?

Occupa il tuo tempo come l’hai sempre occupato, dedicandolo alla famiglia, e a chi ne ha bisogno; se ce la fai, non riempire i tuoi nipoti di regali, ma regala loro il tuo tempo, la narrazione delle tue fatiche (se non la sentiranno da te la storia di 50-60 anni fa, non la sentiranno da nessuno…); se puoi, componi già il tuo testamento, così da poterti gustare con gioia questi giorni e anni di meritata pensione con serenità; non cessare di pregare e di vivere la fede, che ha segnato la tua vita. Se hai da ricevere o offrire perdono, approfittane: la tua corsa non ha più chilometri e chilometri da percorrere, ma puoi prepararti a concluderla nel miglior dei modi, sapendo di lasciare in chi ti ha conosciuto un ricordo permanente.

Infine… quando cessa questa nostra vita, non portiamo nulla con noi, tranne le azioni di bene e l’amore che abbiamo promosso. Possano essere il tuo biglietto da visita quando giungerai alle porte del Paradiso, dove speriamo di poterci incontrare per vivere beatamente e felicemente.

Con affetto e amicizia

*don Federico*